

Regione Lazio

**DIREZIONE SVILUPPO ECONOM., ATTIV. PROD. E LAZIO
CREATIVO**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 novembre 2018, n. G14658

POR FESR LAZIO 2014-2020 - Progetto A0296E0001. Attivazione della Sezione speciale regionale del Fondo di garanzia per le PMI di cui alla legge 662/1996. Approvazione dello schema di accordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Lazio per il trasferimento di euro 5.000.000 al MISE e dello schema di convenzione tra Regione Lazio e Ministero dello Sviluppo Economico per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio in relazione all'Azione 3.6.1. Impegno di euro 5.000.000 sui capitoli A42161, A42162 e A42163 dell'esercizio finanziario 2018.

OGGETTO: POR FESR LAZIO 2014-2020 – Progetto A0296E0001. Attivazione della Sezione speciale regionale del Fondo di garanzia per le PMI di cui alla legge 662/1996. Approvazione dello schema di accordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Lazio per il trasferimento di euro 5.000.000 al MISE e dello schema di convenzione tra Regione Lazio e Ministero dello Sviluppo Economico per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio in relazione all'Azione 3.6.1. Impegno di euro 5.000.000 sui capitoli A42161, A42162 e A42163 dell'esercizio finanziario 2018.

IL DIRETTORE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LAZIO CREATIVO
anche in qualità di AUTORITÀ DI GESTIONE DEL POR FESR 2014-2020

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area "Credito, Incentivi alle imprese, Artigianato e Cooperazione";

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss.mm e integrazioni, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" ed in particolare l'art. 11 che disciplina le strutture della Giunta;

VISTO il Regolamento Regionale n.1 del 6 settembre 2002 e s. m. i., denominato "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";

VISTI:

- il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;
- la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, recante: "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione" e successive modifiche;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";
- la legge regionale 4 giugno 2018, n. 3, recante: "Legge di stabilità regionale 2018";
- la legge regionale 4 giugno 2018, n. 4, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020";
- la deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 265, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese";
- la deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 266, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa";
- la deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2018, n. 310, con la quale sono assegnati i capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c), della legge regionale 4 giugno 2018, n. 4.
- l'articolo 30, comma 2, del r.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2018, n. 312, concernente: "Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020, ai sensi dell'articolo 28, comma 6, del regolamento regionale 9 novembre 2017. Aggiornamento del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017";

- la circolare del Segretario Generale della Giunta regionale prot. n. 372223 del 21/06/2018 e le altre, eventuali e successive, integrazioni, con la quale sono fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2018-2020, conformemente a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 312/2018.

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" (GUUE L352 del 24/12/2014);

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 6 maggio 2015, avente ad oggetto: "Adozione del Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 346 del 21/06/2016 con la quale, tra l'altro, è stata approvata la Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 3.6.1 "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci" - Garanzie e accesso al credito dell'Asse prioritario 3 - Competitività;

VISTI:

- la legge 23 dicembre 1996, n. 662 e, in particolare, l'articolo 2, comma 100, lettera a), che ha istituito il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2013, registrato alla Corte di Conti il 18 giugno 2013 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 157 del 6 luglio 2013, in attuazione dell'articolo 39, comma 4, del decreto-legge n. 201 del 2011, concernente "Modalità di concessione della garanzia del Fondo su portafogli di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese";
- le "condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale per la concessione della garanzia del Fondo su portafogli di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese" di cui al comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 105 dell'8 maggio 2014;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 novembre 2017, recante "Modifiche alle modalità di concessione della garanzia del Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a) della legge 23 dicembre 1996, n. 662, su portafogli di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese e incremento della relativa dotazione finanziaria" registrato alla Corte di Conti il 20 dicembre 2017 al n. 923 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 14 del 18 gennaio 2018;
- la nota prot. 68846 del 7 febbraio 2018 con la quale il gestore del Fondo, ai fini dell'adozione del decreto ministeriale di approvazione prevista dall'articolo 18, comma 1, del predetto decreto 14 novembre 2017 ha trasmesso le modalità operative per la concessione della garanzia del Fondo su portafogli di finanziamenti, adottate dal Consiglio di gestione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 48, lettera a), della legge n. 147 del 2013, nella riunione del 31 gennaio 2018;

CONSIDERATO che, nell'ambito del Fondo centrale di garanzia, potranno essere attivate garanzie su portafogli di nuovi finanziamenti, definiti in modo tale che il Fondo possa rendere disponibili, in conformità con quanto stabilito dal decreto interministeriale 24 aprile 2013 e successive modificazioni e integrazioni, risorse in misura almeno pari a quelle regionali destinate al medesimo portafoglio. Le operazioni saranno strutturate ai sensi di quanto previsto dal predetto decreto interministeriale 24 aprile 2013 su nuovi prestiti erogati da banche e intermediari finanziari alle imprese del territorio della Regione Lazio, riservando una quota prevalente delle risorse stanziata alle imprese operanti nell'Area Metropolitana di Roma;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 19 dicembre 2017, n. 893 con la quale è stato ratificato il Memorandum al fine di promuovere iniziative volte a sostenere l'erogazione, da parte del sistema creditizio, di un consistente volume di nuovi finanziamenti alle imprese localizzate nel territorio della Regione Lazio e nell'Area Metropolitana di Roma e destinato l'importo di euro 5.000.000 a valere sulla azione 3.6.1 del POR FESR LAZIO 2014-2020;

CONSIDERATO che, il MEF svolge funzioni di programmazione delle politiche relative alle garanzie pubbliche e che il MISE gestisce, tra gli altri, il Fondo di garanzia per le PMI di cui alla citata legge 662/1996 per il tramite di Medio Credito Centrale;

RITENUTO opportuno attivare l'intervento deliberato con la DGR 893/2017 citata mediante:

1. l'approvazione dello schema di Accordo tra il Ministero dello sviluppo economico che svolge funzioni di gestione, il Ministero dell'economia e delle finanze che svolge funzioni di programmazione e la Regione Lazio per l'istituzione di una sezione speciale regionale del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, allegato 1 e parte sostanziale del presente atto;
2. l'approvazione dello schema di convenzione per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio in relazione all'Azione 3.6.1 "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci", nell'ambito dell'Asse III "Competitività", all'interno dell'Obiettivo specifico "Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura" del POR FESR Lazio 2014-2020 ai sensi dell'articolo 123 del regolamento (UE) n. 1303/2013, allegato 2 e parte sostanziale del presente atto;
3. l'impegno di € 5.000.000 in favore del Ministero dello Sviluppo Economico (codice cred. 69721) così articolato:

Azione POR FESR LAZIO 2014-2020	Capitolo – es. fin. 2018	Importo da impegnare
3.6.1	A42161	€ 2.500.000
	A42162	€ 1.750.000
	A42163	€ 750.000
	Totale	€ 5.000.000

ATTESO che la suddetta obbligazione scadrà nel corso del corrente esercizio finanziario;

DETERMINA

Per quanto espresso in premessa:

- di attivare l'intervento deliberato con la Deliberazione di Giunta Regionale 19 dicembre 2017, n. 893 mediante:

1. l'approvazione dello schema di Accordo tra il Ministero dello sviluppo economico che svolge funzioni di gestione, il Ministero dell'economia e delle finanze che svolge funzioni di programmazione e la Regione Lazio per l'istituzione di una sezione speciale regionale del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, allegato 1 e parte sostanziale del presente atto;
2. l'approvazione dello schema di convenzione per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio in relazione all'Azione 3.6.1 "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci", nell'ambito dell'Asse III "Competitività", all'interno dell'Obiettivo specifico "Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura" del POR FESR Lazio 2014-2020 ai sensi dell'articolo 123 del regolamento (UE) n. 1303/2013, allegato 2 e parte sostanziale del presente atto;
3. l'impegno di € 5.000.000 in favore del Ministero dello Sviluppo Economico (codice cred. 69721) così articolato:

Azione POR FESR LAZIO 2014-2020	Capitolo – es. fin. 2018	Importo da impegnare
3.6.1	A42161	€ 2.500.000
	A42162	€ 1.750.000
	A42163	€ 750.000
	Totale	€ 5.000.000

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web istituzionale.

Il Direttore
Rosanna Bellotti



ALLEGATO I

SCHEMA DI ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E LA REGIONE LAZIO PER L'ISTITUZIONE DI UNA SEZIONE SPECIALE REGIONALE DEL FONDO DI GARANZIA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

L'anno 2018, addì del mese di

TRA

il Ministero dello sviluppo economico, codice fiscale n. 80230390587, rappresentato dal dott. Carlo Sappino, Direttore generale per gli incentivi alle imprese, domiciliato, ai fini del presente Accordo, presso la sede del Ministero dello sviluppo economico – Viale America, 201 - 00144 Roma

il Ministero dell'economia e delle finanze codice fiscale n. 80415740580, rappresentato dal dott. Giuseppe Maresca, Capo della Direzione VI – “Operazioni finanziarie- analisi di conformità con la normativa UE” del Dipartimento del Tesoro, domiciliato, ai fini del presente Accordo, presso la sede del Ministero dell'economia e delle finanze - Via XX settembre 97 - 00187 Roma

E

la Regione Lazio, codice fiscale 80143490581, rappresentata da ROSANNA BELLOTTI titolata a sottoscrivere la presente Convenzione ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 845 del 30 dicembre 2016 che le conferisce l'incarico di Autorità di Gestione del POR FESR LAZIO 2014-2020, domiciliata ai fini della presente Convenzione presso la sede regionale in Via Cristoforo Colombo n. 212 – 00145 Roma

VISTI

- 1) il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito 'FESR');

- 2) il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul FESR, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul FESR, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- 3) il regolamento (UE) n. 480/2014 della Commissione europea del 3 marzo 2014 di integrazione al regolamento (UE) n. 1303/2013;
- 4) il regolamento (UE) n. 821/2014 della Commissione europea del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- 5) il regolamento (UE) n. 1011/2014 della Commissione europea del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 (di seguito “CPR”) del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- 6) l’Accordo di partenariato con l’Italia, adottato con decisione di esecuzione C(2014)8021 della Commissione del 29 ottobre 2014, come modificata dalla decisione C(2018) 598 final dell’8 febbraio 2018, nel quale è previsto il Programma Operativo Regionale Lazio FESR 2014-2020 (nel seguito, POR Lazio FESR 2014-2020), con la relativa dotazione finanziaria;
- 7) il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, recante il “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- 8) il POR FESR Lazio 2014-2020, nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, contrassegnato con il n° CCI 2014IT16RFOP010, approvato con decisione C(2015) 924 del 12 febbraio 2015 dalla Commissione europea e adottato dalla Regione Lazio con delibera della Giunta Regionale (in seguito “D.G.R.”) n. 205 del 6 maggio 2015 e successive modificazioni;
- 9) la decisione della Commissione Europea C (2017) 8227 del 07.12.2017 che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 924;
- 10) in particolare, le previsioni relative all’Azione 3.6.1 “Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l’espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci” dell’Asse prioritario 3 “Competitività” che prevede che l’apporto di risorse alla sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI sarà attivato valutando la possibilità di specializzarlo maggiormente rispetto all’intervento realizzato nell’ambito del POR FESR Lazio 2007-13, anche per effetto di una serie di novità normative che ne hanno

ampliato le modalità operative. Le nuove modalità saranno concordate con il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese, che agisce in questo caso come organismo intermedio;

- 11) la valutazione ex ante (nel seguito “Vexa”) degli strumenti finanziari previsti dal POR FESR Lazio, che è stata oggetto degli adempimenti previsti dall’art. 37 del CPR, nella sua versione iniziale dell’aprile 2014, nell’aggiornamento dell’aprile 2016 relativo agli strumenti finanziari di Credito e Garanzia da attuarsi mediante un Fondo dei Fondi gestito da Lazio Innova S.p.A., nell’aggiornamento del marzo 2017 relativo agli strumenti finanziari per il finanziamento al rischio di cui all’articolo 21 del regolamento (UE) 651/2014 e nell’aggiornamento del maggio 2018 relativo, tra l’altro, ad uno o più strumenti finanziari da attuarsi mediante garanzie di portafogli (in seguito anche per brevità “SF GP”) nell’ambito del Fondo di garanzia per le PMI (nel seguito, questo ultimo aggiornamento, “Vexa 2018” presentato dall’Autorità di gestione, nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del 25 maggio 2018 e adottato con determinazione del Direttore regionale per lo sviluppo economico, le attività produttive e Lazio creativo, anche in qualità di Autorità di Gestione del POR, n. G08302 del 2 luglio 2018 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 55 del 5 luglio 2018);
- 12) il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 158 del 5 dicembre 2013, recante il “Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico” e, in particolare, l’articolo 16, comma 1, lettera n), che attribuisce al MiSE- DGIAI “*l’esercizio delle funzioni di Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali finanziati con il contributo dei Fondi strutturali europei nella titolarità del Ministero*”;
- 13) la deliberazione di Giunta regionale n. 346 del 21 giugno 2016, n. 346 con la quale è stata approvata la Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all’Azione 3.6.1 e contenente, tra l’altro, i criteri di selezione dell’azione 3.6.1 approvati dal Comitato di sorveglianza del POR FESR Lazio ai sensi dell’articolo 110 del CPR;
- 14) la deliberazione 19 dicembre 2017, n. 893 di ratifica del “Memorandum per Roma”, sottoscritto dal Ministro per lo sviluppo economico e dal Presidente della Regione Lazio il 23 novembre 2017 e, in particolare, la Sezione speciale regionale Progetto “Sviluppo Capitale” del Fondo di garanzia per le PMI di cui all’articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, con la quale la Regione Lazio ha destinato l’importo di euro 5.000.000, che costituiscono parte delle risorse già individuate con la deliberazione di Giunta regionale n. 346/2016 citata per l’attuazione dell’attività 3.6.1 del POR FESR Lazio 2014-2020,

PREMESSO CHE:

- a) la legge 23 dicembre 1996, n. 662 prevede, all’articolo 2, comma 100, lettera a), l’istituzione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese;
- b) con il decreto del Ministro dell’industria, del commercio e dell’artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, 31 maggio 1999, n. 248 e successive integrazioni e modificazioni, è stato adottato il “Regolamento recante criteri e modalità per la concessione della garanzia e per la gestione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese”;

- c) il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, all'articolo 11, comma 5, prevede che la dotazione del Fondo di garanzia di cui all'articolo 15 delle legge 7 agosto 1997, n. 266 può essere incrementata mediante versamento di contributi da parte delle banche, delle Regioni e di altri enti ed organismi pubblici, ovvero con l'intervento della SACE S.p.A., secondo modalità stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico;
- d) il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, 26 gennaio 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 96 del 24 aprile 2012, recante "Modalità per l'incremento della dotazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese", prevede, all'articolo 2, comma 1, che le Regioni e le Province Autonome possano contribuire ad incrementare la dotazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, attraverso la sottoscrizione di accordi con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze e, al successivo comma 3 del medesimo articolo, che, nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 31 maggio 1999, n. 248 e successive modificazioni, i predetti accordi individuano, per ciascuna sezione speciale: a) le tipologie di operazioni che possono essere garantite con le risorse della sezione speciale, nonché le relative tipologie di intervento; b) le percentuali integrative di copertura degli interventi di garanzia; c) l'ammontare delle risorse regionali destinate ad integrare il Fondo, con una dotazione minima di euro cinque milioni;
- e) il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 24 aprile 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 157 del 6 luglio 2013, recante "Modalità di concessione della garanzia del Fondo su portafogli di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese" e successive modificazioni e integrazioni, all'articolo 7, comma 4, prevede che "la copertura massima garantita dal Fondo di cui alla lettera a) del comma 3 può essere elevata nel caso in cui tale innalzamento della copertura sia finanziato con risorse apportate al Fondo da regioni o province autonome, o da altri enti od organismi pubblici ai sensi di quanto previsto dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, 26 gennaio 2012";
- f) il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 14 novembre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 14 del 18 gennaio 2018, che ha apportato modifiche alle modalità di concessione della garanzia su portafogli di finanziamenti stabilite dal predetto decreto interministeriale 24 aprile 2013, nonché disposto l'incremento della dotazione finanziaria riservata al rilascio di detta garanzia, all'articolo 8 prevede, al comma 1, "*che l'intervento di garanzia del Fondo può essere rafforzato mediante la partecipazione di altri soggetti garanti, a copertura della tranche junior ovvero della tranche mezzanine del portafoglio di finanziamenti*", al comma 2, che "*L'intervento aggiuntivo di altri soggetti garanti sulla tranche junior del portafoglio di finanziamenti è realizzato mediante l'attivazione delle sezioni speciali istituite ai sensi di quanto previsto dal decreto interministeriale 26 gennaio 2012. In tale caso, le coperture massime del Fondo di cui all'articolo 7, comma 1, sono innalzate, rispettivamente, all'8 per cento e al 9 per cento, mentre la sezione speciale copre un'ulteriore quota della tranche*

junior del portafoglio di finanziamenti per un valore comunque non inferiore all'1 per cento del medesimo portafoglio. Il Fondo e la sezione speciale partecipano alle prime perdite del portafoglio di finanziamenti con modalità "pari passu", in proporzione alle misure di garanzia rispettivamente rilasciate e fermo restando il limite della copertura complessivamente prestata dal Fondo e dalla sezione speciale, pari all'80 per cento della tranche junior del portafoglio di finanziamenti" e, infine, al comma 3, che "L'intervento aggiuntivo sulla tranche mezzanine del portafoglio di finanziamenti può essere realizzato dalle sezioni speciali di cui al decreto interministeriale 26 gennaio 2012, anche cumulativamente con l'intervento di copertura della tranche junior di cui al comma 2, nonché da altri soggetti garanti. Resta inteso che la quota della tranche mezzanine complessivamente coperta da tutti i soggetti garanti non deve essere superiore all'80 per cento della medesima tranche";

- g) il comma 6 dell'articolo 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, così come sostituito dall'articolo 18, comma 9-bis, lettera a), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, stabilisce che i finanziamenti di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 69 del 2013 (anche detti *finanziamenti Nuova Sabatini*) "possono essere assistiti dalla garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nella misura massima dell'80 per cento dell'ammontare del finanziamento. In tali casi, ai fini dell'accesso alla garanzia, la valutazione economico-finanziaria e del merito creditizio dell'impresa, in deroga alle vigenti disposizioni sul Fondo di garanzia, è demandata al soggetto richiedente, nel rispetto di limiti massimi di rischiosità dell'impresa finanziata, misurati in termini di probabilità di inadempimento e definiti con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Il medesimo decreto individua altresì le condizioni e i termini per l'estensione delle predette modalità di accesso agli altri interventi del Fondo di garanzia, nel rispetto delle autorizzazioni di spesa vigenti per la concessione delle garanzie del citato Fondo";
- h) con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 29 settembre 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 11 dicembre 2015, n. 288, sono stabilite le modalità di valutazione dei *finanziamenti Nuova Sabatini* ai fini dell'accesso al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese;
- i) con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, 7 dicembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 14 dicembre 2016, n. 291, sono approvate le modificazioni e le integrazioni delle "condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese" che includono il modello di valutazione delle imprese basato sulla misura della probabilità di inadempimento del soggetto destinatario del *finanziamento Nuova Sabatini*;
- j) con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 6 marzo 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 7 luglio 2017, n. 157, sono stabilite le condizioni e i termini per l'estensione delle predette modalità di accesso previste per i *finanziamenti Nuova Sabatini* agli altri interventi del Fondo di garanzia;

- k) l'Asse prioritario 3 del POR FESR Lazio 2014-2020 ha, quale obiettivo tematico, "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" e, tra gli obiettivi specifici, "Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura";
- l) la Regione Lazio, anche a seguito di una interlocuzione tecnica preventiva con i competenti uffici del MiSE-DGIAI e come più ampiamente argomentato nella Vexa 2018, ha previsto di articolare uno strumento finanziario nella forma di garanzia di portafoglio (sostanzialmente simile allo strumento finanziario "garanzia limitata di portafoglio" di cui all'allegato III del regolamento (UE) n. 964/2014), prevedendo un contributo della istituenda Sezione speciale regionale, aggiuntivo rispetto all'8% della "tranche junior" coperta con risorse proprie del Fondo di garanzia per le PMI, in modo che la garanzia complessivamente rilasciata del Fondo possa attivare un portafoglio di nuovi prestiti alle PMI del Lazio caratterizzato, ragionevolmente e mediamente, da un rischio di controparte più elevato, in modo tale da raggiungere anche PMI che, seppur economicamente e finanziariamente sane, sono esposte a rischio di razionamento sul mercato del credito;
- m) il paragrafo 4 dell'articolo 38 del CPR prevede che, quando vengono sostenuti gli strumenti finanziari di cui al paragrafo 1, lettera b), l'Autorità di Gestione può affidare compiti di esecuzione, tra gli altri, a un altro organismo di diritto pubblico o privato;
- n) il Ministero dello sviluppo economico ha affidato la gestione del Fondo di garanzia per le PMI a un raggruppamento temporaneo di imprese formato da cinque istituti bancari, Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A., in qualità di soggetto mandatario capofila, Artigiancassa S.p.A., MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A. e Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., in qualità di mandanti, a seguito dell'aggiudicazione della gara indetta con bando pubblicato in pubblicato sul G.U.C.E. in data 10 settembre 2010 e in G.U.R.I. 5^ serie speciale n. 107 del 15 settembre 2010, che comprende anche la gestione della Sezione speciale (nel seguito denominato Gestore);

TUTTO CIO' VISTO E PREMESSO TRA LE COSTITUITE PARTI SI CONVIENE E SI
STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1.

(Normativa e premesse)

1. Le disposizioni normative e le sopra richiamate premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2.

(Definizioni)

1. Ai fini del presente Accordo sono adottate le seguenti definizioni:

- a) "Consiglio di gestione": il Consiglio di gestione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 48, lettera a), della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modificazioni e integrazioni;
- b) "decreto fund raising": il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il

Ministro dello sviluppo economico, 26 gennaio 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 96 del 24 aprile 2012, recante “Modalità per l’incremento della dotazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese”;

- c) “*decreto portafogli*”: il decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze del 14 novembre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 14 del 18 gennaio 2018 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Modifiche alle modalità di concessione della garanzia del Fondo di cui all’articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, su portafogli di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese e incremento della relativa dotazione finanziaria” e successive modificazioni e integrazioni;
- d) “*disposizioni operative*”: le vigenti “condizioni di ammissibilità e le disposizioni di carattere generale per l’amministrazione del *Fondo*”, adottate dal *Consiglio di gestione* e approvate con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro dell’economia e delle finanze;
- e) “*Fondo*”: il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all’articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni;
- f) “*Gestore*”: il Raggruppamento Temporaneo di Impresa (RTI) composto da Medio Credito Centrale S.p.A., quale mandatario e da Artigiancassa S.p.A., MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A., Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, quali mandanti, ovvero il soggetto gestore successivamente individuato dall’Amministrazione Centrale in conformità con l’articolo 38, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e successive modificazioni e integrazioni;
- g) “*modalità operative portafogli*”: le vigenti “condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale per la concessione della garanzia del Fondo su portafogli di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese” approvate con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze;
- h) “*Organismo Intermedio*”: il Ministero dello sviluppo economico, che agisce sotto la responsabilità dell’Autorità di Gestione del POR Lazio FESR 2014-2020, ai sensi dell’articolo 2, *sub*) 18, del regolamento (UE) n. 1303/2013, e che svolge le funzioni ad esso delegate con apposita convenzione;
- i) “*Parti*”: il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell’economia e delle finanze e la *Regione*, firmatari del presente Accordo;
- j) “*PMF*”: le micro, piccole e medie imprese, così come definite dalla vigente normativa comunitaria, iscritte al Registro delle imprese;
- k) “*Professionisti*”: i professionisti iscritti agli ordini professionali e quelli aderenti alle associazioni professionali iscritte nell’elenco tenuto dal Ministero ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 e in possesso dell’attestazione rilasciata ai sensi della medesima legge n. 4 del 2013;
- l) “*Regione*”: la Regione Lazio, rappresentata dalla Autorità di gestione del POR Lazio FESR 2014-2020;
- m) “*Sezione speciale Lazio POR FESR 2014-2020*”: la sezione speciale del *Fondo* alimentata dai contributi versati dalla *Regione*, che sottoscrive il presente Accordo;
- n) “*soggetti beneficiari*”: le *PMI* e i *professionisti* aventi la sede principale e/o almeno un’unità locale ubicata nel territorio della *Regione*.

2. Per quanto non espressamente definito dal presente articolo si fa rinvio alle definizioni

adottate nel decreto ministeriale 31 maggio 1999, n. 248 e successive modificazioni e integrazioni e nelle *disposizioni operative*.

Art. 3.
(Contributi)

1. Nell'ambito del Sezione speciale Lazio del *Fondo* è istituita, ai sensi dell'articolo 2 del *decreto fund raising*, la *Sezione speciale Lazio POR FESR 2014-2020*.

2. La sezione speciale di cui al comma 1 è dotata di una contabilità separata rispetto a quella del *Fondo*.

3. Alla sezione speciale di cui al comma 1 affluiscono i contributi versati dalla *Regione*, per un importo totale di euro 5.000.000,00 rivenienti da risorse del POR FESR Lazio 2014-2020, che concorrono a incrementare la dotazione del *Fondo* ai sensi di quanto disposto dall'articolo 11, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

4. Al fine di garantire la piena operatività della *Sezione speciale Lazio* ed evitare un'eventuale sospensione dell'operatività della *Sezione speciale Lazio* per carenza di cassa, secondo quanto previsto dall'articolo 9 del presente Accordo, i contributi di cui al comma 3 sono versati dalla *Regione* in unica soluzione, entro trenta giorni dalla data di sottoscrizione della convenzione tra l'Autorità di Gestione del POR Lazio FESR 2014 – 2020 e il Ministero dello sviluppo economico per la delega, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 123, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013, delle funzioni di *Organismo Intermedio*, al medesimo Ministero, sul conto di contabilità speciale n. 1726 "Interventi aree depresse" intestato al Ministero dello sviluppo economico, presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma – codice IBAN IT23B0100003245348200001726 e da quest'ultimo riversati, entro i successivi trenta giorni, sul conto corrente infruttifero n. 22034 intestato a MedioCredito Centrale S.p.A. rubricato "MEDCEN L. 662/96 – Garanzia PMI", aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

5. Il *Gestore*, verificato l'accreditamento dei contributi sul conto di Tesoreria, avvia l'operatività della *Sezione speciale Lazio*, dandone preventiva comunicazione alle *Parti*. Dell'avvio dell'operatività della *Sezione speciale Lazio* è altresì data tempestiva informazione mediante avviso pubblicato sui siti Internet del *Fondo* (www.fondidigaranzia.it), del Ministero dello sviluppo economico (www.mise.gov.it) e della *Regione* (www.regione.lazio.it).

6. La dotazione finanziaria della *Sezione speciale Lazio POR FESR 2014-2020* può essere integrata o ridotta, in qualsiasi momento, su istanza della *Regione*, previo formale assenso delle altre *Parti*.

Art. 4.
(Modalità di intervento)

1. Nel rispetto delle condizioni di accesso alla garanzia del *Fondo* e delle norme che disciplinano il funzionamento dello strumento, ivi incluse le *disposizioni operative* e le *modalità operative portafogli*, gli interventi della *Sezione speciale Lazio POR FESR 2014-2020* sono finalizzati al rafforzamento dell'intervento del *Fondo* in favore dei *soggetti beneficiari*. In particolare, la Sezione

speciale interviene, nell'ambito dell'operatività legata alle garanzie su portafogli di finanziamenti, al fine di assicurare un più ampio accesso al credito da parte delle imprese della *Regione*, rafforzando le ordinarie misure della copertura del *Fondo* previste dal *decreto portafogli*.

2. Ai fini di cui al comma 1, la *Sezione speciale Regione Lazio per garanzie su portafogli* interviene garantendo una quota della tranche junior, incrementale rispetto alla quota garantita con risorse del *Fondo* ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del *decreto portafogli*, di portafogli di finanziamenti aventi le caratteristiche di cui all'articolo 5.

3. La misura della quota di tranche junior coperta dalla *Sezione speciale Lazio POR FESR 2014-2020* è determinata in ragione della rischiosità del portafoglio di finanziamenti, come comunicata dal soggetto richiedente all'atto della presentazione del portafoglio ed è concessa, in ogni caso, entro i limiti delle disponibilità della medesima Sezione speciale.

Art. 5.

(Operazioni finanziarie ammissibili all'intervento della Sezione)

1. Gli interventi di garanzia della *Sezione speciale Lazio POR FESR 2014-2020* sono diretti a sostenere le operazioni finanziarie, riferite ai *soggetti beneficiari*, finalizzate al finanziamento di investimenti, ovvero delle esigenze di capitale per il rafforzamento del *soggetto beneficiario* connesse a un progetto di sviluppo aziendale.

2. Ai fini del rilascio della garanzia della *Sezione speciale Lazio POR FESR 2014-2020*, gli investimenti o i progetti di cui al comma 1, a fronte dei quali è concessa l'operazione finanziaria, devono essere riferiti alla sede principale del *soggetto beneficiario*, ovvero all'unità locale, ubicata nel territorio della *Regione*. A tal fine, con riferimento alle operazioni finanziarie inerenti fabbisogni di capitale circolante, in sede di richiesta della garanzia viene acquisita apposita attestazione da parte del *soggetto beneficiario* in merito alla riferibilità dell'operazione finanziaria al territorio della *Regione*.

Art. 6.

(Gestione della Sezione)

1. Al raggiungimento di un importo per accantonamenti a titolo di coefficiente di rischio a fronte di garanzie concesse e di operazioni in sofferenza della dotazione finanziaria della *Sezione speciale Lazio* il *Gestore* ne dà immediata comunicazione alla *Regione* e al Ministero dello sviluppo economico.

2. Il *Gestore*, qualora non riceva formale comunicazione da parte della *Regione*, per il tramite del Ministero dello sviluppo economico, di nuova assegnazione di risorse, all'esaurimento della dotazione finanziaria, interrompe l'operatività della *Sezione speciale Lazio*.

3. Sino al termine del periodo di ammissibilità, le risorse rimborsate a fronte dello svincolo delle risorse impegnate per i contratti di garanzia sono reimpiegate per le medesime finalità, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 44 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Art. 7.

(*Compensi per la gestione*)

1. Per la gestione della *Sezione speciale Lazio POR FESR 2014-2020* sono riconosciute al *Gestore* le medesime commissioni di gestione previste, sulla base della vigente convenzione tra il *Ministero* e il *Gestore*, per gli interventi di garanzia del *Fondo*. Le predette commissioni di gestione sono imputate alla *Sezione speciale Lazio* in misura proporzionale all'importo garantito dalla medesima *Sezione* e nel rispetto dei limiti previsti, con riferimento agli interventi di garanzia, dall'articolo 13, comma 2 del regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

Art. 8.

(*Liquidazione delle perdite*)

1. La *Sezione speciale Lazio POR FESR 2014-2020* risponde delle prime perdite registrate sul portafoglio di finanziamenti con modalità "pari passu", in proporzione alla misura di garanzia da essa rilasciata e fermo restando il limite della copertura prestata, in conformità a quanto previsto dall'articolo 8 del *decreto portafogli*. Entro i predetti limiti, la *Sezione speciale Lazio POR FESR 2014-2020* copre l'ammontare dell'esposizione per capitali e interessi, contrattuali e di mora, del soggetto finanziatore nei confronti del soggetto beneficiario.

Art. 9.

(*Attività di monitoraggio della Sezione speciale*)

1. Fatte salve le funzioni delegate al Ministero dello sviluppo economico quale *Organismo Intermedio*, il *Consiglio di gestione*, attraverso il *Gestore*, informa le *Parti* circa l'andamento della *Sezione speciale Lazio POR FESR 2014-2020*, mediante la trasmissione di report sull'operatività, secondo modalità e tempistiche concordate tra Ministero dello sviluppo economico e *Regione*.

2. I report di cui al comma 1 sono predisposti dal *Gestore* e contengono dati e informazioni relativi ai portafogli di garanzie costituiti al numero di garanzie concesse, all'importo dei finanziamenti garantiti, all'importo garantito a valere sulla sezione speciale, alle sofferenze e alle perdite.

3. Il Ministero dello sviluppo economico, quale Organismo intermedio, trasmette alla *Regione* i dati di monitoraggio necessari ad alimentare il sistema informativo previsto dal POR FESR Lazio 2014-2020, sulla base di un tracciato record e di una cadenza condivisi dalle *Parti*.

Art. 10.

(*Durata*)

1. Il presente Accordo decorre dalla sottoscrizione dello stesso e avrà durata fino al 31 dicembre 2023. A decorrere dal 1° gennaio 2024 non sarà più deliberata alcuna nuova operazione e non verrà riconosciuta alcuna commissione di gestione, ferma restando l'applicazione del presente Accordo alle garanzie ancora in essere alla stessa data e fino alla loro definitiva estinzione.

Art. 11.

(*Disposizioni per la liquidazione della Sezione speciale*)

1. Gli importi della dotazione finanziaria della *Sezione speciale Lazio POR FESR 2014-2020*

che si renderanno disponibili durante un periodo di otto anni dalla data di chiusura del POR FESR Lazio 2014-2020 continueranno a essere impiegati in conformità alle previsioni del presente Accordo, nonché dell'*Accordo di finanziamento*, ovvero in altri strumenti finanziari, purché, in entrambi i casi, una valutazione condivisa delle condizioni di mercato dimostri la necessità di mantenere tale investimento o altre forme di sostegno, così come previsto dall'articolo 45 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Art. 12.

(Foro competente)

- 1 Per eventuali controversie relative al presente accordo è competente il Foro di Roma.

Roma, 2018

per il Ministero dello sviluppo economico

per il Ministero dell'economia e delle finanze

per la Regione Lazio



ALLEGATO 2

SCHEMA DI CONVENZIONE

per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio in relazione all'Azione 3.6.1 *“Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci”*, nell'ambito dell'Asse III *“Competitività”*, all'interno dell'Obiettivo specifico *“Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura”* del POR FESR Lazio 2014-2020 ai sensi dell'articolo 123 del regolamento (UE) n. 1303/2013

TRA

la Regione Lazio, codice fiscale 80143490581, rappresentata da ROSANNA BELLOTTI titolata a sottoscrivere la presente Convenzione ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 845 del 30 dicembre 2016 che le conferisce l'incarico di Autorità di Gestione del POR FESR LAZIO 2014-2020, domiciliata ai fini della presente Convenzione presso la sede regionale in Via Cristoforo Colombo n. 212 – 00145 Roma

E

il Ministero dello sviluppo economico, codice fiscale n. 80230390587, rappresentato dal dott. Carlo Sappino, Direttore generale per gli incentivi alle imprese (in seguito *“MiSE-DGIAI”*), domiciliato, ai fini della presente Convenzione, presso la sede del Ministero dello sviluppo economico – Viale America, 201 - 00144 Roma

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (regolamento generale) con il quale sono state fornite le *“disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo,*

sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio”;

- in particolare, l’articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che stabilisce, al paragrafo 6, che *“lo Stato membro può designare uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell’Autorità di gestione o di certificazione sotto la responsabilità di detta autorità, precisando che i “relativi accordi tra l’autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto” e, al paragrafo 7, che “lo Stato membro o l’Autorità di gestione può affidare la gestione di parte di un programma operativo a un organismo intermedio mediante un accordo scritto [...]”;*
- gli articoli da 37 a 46 del citato regolamento generale, che disciplinano il funzionamento degli strumenti finanziari nella programmazione 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1011/2014 del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e Autorità di gestione, Autorità di certificazione, Autorità di audit e Organismi Intermedi;
- l’Accordo di partenariato con l’Italia, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562, come modificato con Decisione (2018) 598 final, del 08 febbraio 2018, che stabilisce le modalità adottate dall’Italia per provvedere all’allineamento con la strategia dell’Unione europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell’Unione europea;
- lo Statuto Regionale;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;
- il regolamento del 6 settembre 2002, n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione”;
- la deliberazione della Giunta Regionale n.210 del 7 maggio 2018 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive (ora Direzione per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo) ai sensi del combinato disposto dell’art. 162 e dell’allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1;
- la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e in particolare gli articoli 37 e 44;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;
- la legge regionale 4 giugno 2018, n. 3, recante: “Legge di stabilità regionale 2018”;
- la legge regionale 4 giugno 2018, n. 4, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020”;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma

degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, (11G0201) pubblicato sulla GU n. 226 del 28-9-2011 - Suppl. Ordinario n. 214, e succ. mod.;

- il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020, nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, contrassegnato con il n° CCI 2014IT16RFOP010 (in seguito “**POR 2014-2020**”) approvato con Decisione C(2015) 924 del 12 febbraio 2015 dalla Commissione europea ed adottato dalla Regione Lazio con Delibera della Giunta Regionale (in seguito “**D.G.R.**”) n. 205 del 6 maggio 2015 e successive modificazioni;
- in particolare le previsioni relative all’Azione 3.6.1 "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l’espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci" dell’Asse prioritario 3 “Competitività” che prevede che l’apporto di risorse alla sezione speciale del Fondo Centrale di garanzia per le PMI (FCG) sarà attivato valutando la possibilità di specializzarlo maggiormente rispetto l’intervento realizzato nell’ambito del POR FESR 2007-13, anche per effetto di una serie di novità normative che ne hanno ampliato le modalità operative. Le nuove modalità saranno concordate con il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese, che agisce in questo caso come organismo intermedio;
- la valutazione *ex ante* (in seguito “**Vexa**”) degli Strumenti Finanziari (in seguito “**SF**”) previsti dal POR che è stata oggetto degli adempimenti previsti dall’art. 37 del CPR, nella sua versione iniziale dell’aprile 2014, nell’aggiornamento dell’aprile 2016 relativo agli SF di Credito e Garanzia da attuarsi mediante un Fondo dei Fondi gestito da Lazio Innova S.p.A., nell’aggiornamento del marzo 2017 relativo agli SF per il finanziamento al rischio di cui all’art. 21 del Reg. (UE) 651/2014 e nell’aggiornamento del maggio 2018 relativo, tra l’altro, ad uno o più SF da attuarsi mediante garanzie di portafogli (in seguito anche per brevità “**SF GP**”) nell’ambito del FCG (in seguito, questo ultimo aggiornamento, “**Vexa 2018**” presentato dall’Autorità di gestione, nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del 25/05/2018 e adottato con Determinazione del Direttore Regionale per lo Sviluppo Economico le Attività Produttive e Lazio creativo, anche in qualità di Autorità di Gestione del POR, n. G08302 del 2 luglio 2018 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 55 del 5 luglio 2018);
- la D.G.R. n. 346 del 21 giugno 2016, n. 346 recante “POR FESR Lazio 2014-2020 con la quale è stata approvata la Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all’Azione 3.6.1 e contenente, tra l’altro, i criteri di selezione dell’azione 3.6.1 approvati dal Comitato di sorveglianza del POR ai sensi dell’art. 110 del CPR;
- la Deliberazione 19 dicembre 2017, n. 893 di ratifica del “Memorandum per Roma” sottoscritto dal Ministro per lo Sviluppo Economico e dal Presidente della Regione Lazio il 23 novembre 2017. Sezione speciale regionale Progetto "Sviluppo Capitale" del Fondo di garanzia per le PMI di cui all’articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, con la quale la Regione Lazio ha destinato l’importo di euro 5.000.000 che costituiscono parte delle risorse già individuate con la deliberazione di Giunta Regionale n. 346/2016 citata per l’attuazione dell’attività 3.6.1 del POR FESR LAZIO 2014/2020;
- la Decisione della Commissione Europea C (2017) 8227 del 07.12.2017 che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 924;
- il SIGECO (Sistema di gestione e controllo del POR FESR Lazio 2014-2020), come approvato da ultimo con Determinazione n. G13126 del 18.10.2018, ha ritenuto di aderire alla validazione del MISE/DGIAI di cui al parere ed alla relazione per la designazione del NUVEC – Autorità di audit nazionale Prot. AICT 9391 del 18/11/2016;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 158 del 5 dicembre 2013, recante il “Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico” e, in particolare,

l'articolo 16, comma 1, lettera *n*), che attribuisce alla Direzione generale per gli incentivi alle imprese “*l'esercizio delle funzioni di Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali finanziati con il contributo dei Fondi strutturali europei nella titolarità del Ministero*”;

- il Programma operativo nazionale “Imprese e Competitività” FESR 2014-2020 (nel prosieguo, “PON IC”), approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2015) 4444 final del 23 giugno 2015 e successive modificazioni, che identifica, tra i principali strumenti di intervento, il ricorso al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, mediante l'attivazione, nel suo ambito, di specifiche riserve speciali con capitale e contabilità separati;

CONSIDERATO CHE

- l'asse prioritario 3 del POR FESR LAZIO 2014-2020 ha, quale obiettivo tematico, “Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese” e, tra gli obiettivi specifici, “Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura”;
- ai sensi dell'articolo 37, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) n.1303/2013, la valutazione *ex ante* relativa allo strumento finanziario previsto nell'ambito dell'azione 3.6.1 nel POR FESR LAZIO 2014-2020 è stata completata e presentata al Comitato di Sorveglianza del POR in data 25/05/2018;
- la legge 23 dicembre 1996, n. 662, ha previsto, all'art. 2, comma 100, lettera a), l'istituzione del «Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese» allo scopo di assicurare una parziale assicurazione ai crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle piccole e medie imprese;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico del 26 gennaio 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 96 del 24 aprile 2012, recante “Modalità per l'incremento della dotazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese”, prevede, all'articolo 2, comma 1, che le Regioni e le Province Autonome possano contribuire ad incrementare la dotazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, attraverso la sottoscrizione di accordi con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze; al comma 2 che, per le finalità di cui al comma 1, nell'ambito del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, sono istituite sezioni speciali con contabilità separata e, al comma 3, che nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 31 maggio 1999, n. 248 e successive modificazioni, gli accordi individuano, per ciascuna sezione speciale: *a*) le tipologie di operazioni che possono essere garantite con le risorse della sezione speciale, nonché le relative tipologie di intervento; *b*) le percentuali integrative di copertura degli interventi di garanzia; *c*) l'ammontare delle risorse regionali destinate ad integrare il Fondo, con una dotazione minima di cinque milioni di euro;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 24 aprile 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 157 del 6 luglio 2013, recante “Modalità di concessione della garanzia del Fondo su portafogli

di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese” e successive modificazioni e integrazioni, all’articolo 7, comma 4, prevede che “la copertura massima garantita dal Fondo di cui alla lettera a) del comma 3 può essere elevata nel caso in cui tale innalzamento della copertura sia finanziato con risorse apportate al Fondo da regioni o province autonome, o da altri enti od organismi pubblici ai sensi di quanto previsto dal decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, 26 gennaio 2012”;

- nell’ambito del PON IC il MiSE ha previsto per il Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese apposite modalità e procedure di gestione, controllo, verifica e rendicontazione delle spese, come descritte nella Relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del PON IC 2014-2020 e nella relativa manualistica e strumentazione operativa;
- in un’ottica di economia di scala e di riduzione degli oneri amministrativi, la definizione delle procedure di cui al periodo precedente e l’acquisizione di opportuna strumentazione e competenze specialistiche finalizzate alla loro gestione da parte del Ministero dello sviluppo economico rappresenta per la Regione Lazio un’opportunità connessa allo svolgimento, da parte di tale soggetto, delle analoghe funzioni di selezione, gestione, trattamento delle domande di rimborso, controllo e attestazione delle spese rendicontate dai beneficiari a valere sull’Azione 3.6.1 del POR FESR LAZIO 2014-2020;
- il SIGECO del POR Lazio FESR 2014-2020 definisce le procedure di gestione, controllo, verifica e rendicontazione delle spese, ivi incluse le disposizioni per la delega dello svolgimento di determinati compiti dell’Autorità di Gestione ad un Organismo Intermedio;
- la Regione Lazio ritiene pertanto opportuno delegare le funzioni attinenti alle fasi di selezione di progetto, di controllo e di attestazione delle spese rendicontate dal Beneficiario e l’erogazione dei contributi al Ministero dello sviluppo economico o eventuale soggetto gestore da esso incaricato;
- l’Accordo tra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell’economia e delle finanze e la Regione Lazio (in seguito anche “Accordo”), stipulato in data 2018, ha istituito la *Sezione speciale LAZIO* del Fondo di garanzia per le PMI, con risorse pari a 5.000.000,00 euro a valere sul POR FESR Lazio 2014-2020;

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

Art. 1

(Premesse)

1. Le premesse di cui sopra formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2

(Oggetto)

1. La presente Convenzione identifica e disciplina le funzioni che l’Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 della Regione Lazio (di seguito AdG), ai sensi dell’articolo 123, paragrafi 6 e 7 del regolamento (UE) n.1303/2013, delega al MiSE-DGIAI, designato quale Organismo Intermedio (OI) per la gestione dello strumento finanziario

previsto nell'ambito dell'Azione 3.6.1 del predetto Programma, restando la stessa AdG comunque responsabile del corretto operato dell'OI.

2. L'attivazione della *Sezione speciale Lazio* di cui al comma 1 è condizionata al versamento delle risorse del POR FESR Lazio 2014-2020, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 5 della presente Convenzione.
3. Il MiSE-DGIAI, quale OI, assume pertanto le funzioni di gestione ed attuazione del predetto strumento mediante l'istituzione della *Sezione speciale Lazio* del Fondo di garanzia per le PMI, ai sensi dell'art. 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013, nei limiti di cui al successivo articolo 3, secondo quanto stabilito nei documenti citati nelle premesse, nonché nel rispetto del principio della sana gestione finanziaria di cui all'art. 4 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Art. 3

(Funzioni delegate)

1. L'AdG, accertata la coerenza dello strumento finanziario di cui all'articolo 2 con gli esiti della valutazione *ex ante* di cui alle premesse, conferisce al MiSE-DGIAI i compiti di esecuzione, ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'articolo 38, paragrafo 4, lettera b) del regolamento (UE) 1303/2013, della *Sezione speciale Lazio* nell'ambito del Fondo di garanzia per le PMI, operante secondo le modalità definite nell'Accordo richiamato nelle premesse.
2. Il MiSE-DGIAI assume la delega, nell'ambito dell'oggetto di cui al precedente articolo 2, delle seguenti funzioni:
 - a) selezione delle operazioni ai sensi del par. 3 dell'art. 125 del Reg. 1303/2013;
 - b) gestione finanziaria e controllo, ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - c) verifiche, ai sensi dei paragrafi 5 e 6 dell'articolo 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - d) monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dell'operazione ammessa a contributo;
 - e) attestazione all'AdG delle spese sostenute e rendicontate dai beneficiari.
3. Ai fini della corretta selezione, gestione, attuazione e controllo delle operazioni, il Ministero dello sviluppo economico (e il Soggetto gestore da esso incaricato) agisce nel rispetto delle modalità previste dal Sistema di Gestione e Controllo del PON IC, adottando la relativa manualistica e strumentazione operativa, in quanto compatibili con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR LAZIO 2014-2020 con riferimento all'Azione 3.6.1.

Art. 4

(Obblighi dell'Organismo intermedio)

1. Il MiSE-DGIAI, nell'ambito della delega di cui all'articolo 3, è tenuto a:
 - a) assicurare, nel corso dell'intero periodo di attuazione del POR FESR LAZIO 2014/2020, un efficace raccordo con l'AdG, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi e/o specifiche richieste formulate dall'Autorità stessa;

- b) garantire la coerenza delle procedure e delle modalità organizzative, attuate in qualità di Autorità di Gestione del PON IC, con le procedure del sistema di gestione e controllo del POR FESR LAZIO 2014-2020, comunicandone ogni eventuale modifica all'Amministrazione regionale;
- c) agire nel rispetto del principio di riduzione degli oneri amministrativi derivanti dallo svolgimento delle attività di attuazione affidategli;
- d) assicurare che le operazioni della *Sezione speciale LAZIO* siano selezionate dal Soggetto gestore della medesima riserva, nello svolgimento dei compiti di esecuzione ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013, in coerenza con quanto stabilito nel POR FESR LAZIO 2014-2020, nelle disposizioni operative del Fondo di garanzia per le PMI e nell'Accordo citato in premessa e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- e) garantire che il Soggetto gestore, al quale sono affidati compiti di esecuzione, mantenga un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- f) collaborare con l'AdG al fine di garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dalla Parte III, Titolo III, capo II del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- g) custodire la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni e dei relativi controlli svolti, impegnandosi a renderla disponibile per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- h) provvedere, previo censimento del sistema informativo di cui il MiSE-DGIAI si è dotato per il monitoraggio e il controllo degli interventi della programmazione 2014-2020 come sistema mittente delle Azioni delegate, alla trasmissione dei dati di monitoraggio relativi all'avanzamento delle iniziative finanziate con risorse del POR FESR Lazio 2014-2020 alla Banca Dati Unitaria MEF-IGRUE, secondo il tracciato PUC 2014-2020, per i successivi adempimenti di validazione da parte dell'Autorità di Gestione;
- i) garantire che l'Autorità di Gestione riceva, entro il termine che sarà indicato nell'ambito di specifiche comunicazioni, comunque non inferiore a trenta giorni, le informazioni relative alle azioni delegate, ivi comprese quelle necessarie per elaborare la Relazione di Attuazione Annuale del POR FESR LAZIO 2014-2020, ai sensi dell'articolo 50, paragrafo 2, e articolo 111, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013 nonché la relazione specifica di cui all'articolo 46, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013, da redigere secondo il modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 821/2014;
- j) trasmettere all'AdG le rendicontazioni intermedie e finali e la relativa dichiarazione delle spese sostenute e delle spese impegnate per contratti di garanzia su finanziamenti in favore dei destinatari finali elaborate dal Gestore in relazione all'intervento di competenza;
- k) attestare che la dichiarazione delle spese è corretta, che le spese sostenute e le spese impegnate per contratti di garanzia su finanziamenti in favore dei destinatari finali in relazione all'intervento delegato sono basate su documenti giustificativi verificabili, che sono conformi alla normativa applicabile e che le stesse spese sono sostenute in rapporto ad

- operazioni conformi ai criteri stabiliti nel POR FESR LAZIO 2014-2020 e alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento;
- l) assicurare l'attuazione di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, rimuovere e sanzionare eventuali frodi e irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, gestendo direttamente eventuali procedimenti di revoca e recupero del finanziamento concesso;
 - m) comunicare all'Autorità di Gestione le informazioni, relative alle irregolarità/frodi rilevate, che consentano alla stessa di procedere alla comunicazione di cui all'art. 122 del regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR LAZIO 2014-2020, e relativi aggiornamenti in merito ai procedimenti amministrativi e giudiziari;
 - n) collaborare, per quanto di competenza, alla procedura di chiusura annuale dei conti di cui all'articolo 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - o) prestare ogni necessaria collaborazione all'Autorità di audit del POR FESR LAZIO 2014-2020 per le azioni di controllo di cui all'art. 127 del Regolamento (UE) 1303/2013;
 - p) adottare un sistema informatico conforme a quanto prescritto dall'articolo 122, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013.
2. I compiti e le funzioni di cui al presente articolo sono svolte dal MISE-DGIAI secondo le procedure e le modalità organizzative dallo stesso attuate in qualità di Autorità di Gestione del PON IC 2014-2020, in ottemperanza ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi, definiti all'articolo 72 del regolamento (UE) n. 1303/2013 il quale stabilisce, alla lettera g), che gli stessi devono garantire una adeguata pista di controllo.

Art. 5

(Dotazione finanziaria)

1. Alla *Sezione speciale LAZIO* di cui all'articolo 2 è attribuita una dotazione finanziaria, a valere sulle risorse dell'Azione 3.6.1 del POR FESR LAZIO 2014-2020, pari a Euro 5.000.000,00 (cinque milioni/00).
2. Al fine di garantire la piena operatività della *Sezione speciale LAZIO* ed evitare un'eventuale sospensione dell'operatività della medesima *Sezione* per carenza di cassa, secondo quanto previsto dall'Accordo tra MEF, MiSE e Regione per l'istituzione della *Sezione speciale LAZIO*, i contributi sono versati dall'Amministrazione regionale in unica soluzione.

Art. 6

(Durata)

1. La presente Convenzione ha efficacia fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici derivanti dal POR FESR LAZIO 2014-2020, secondo i termini stabiliti dalla Commissione europea.
2. Gli importi della dotazione finanziaria di cui all'art. 5 che si renderanno disponibili per nuovi utilizzi successivamente alla data di chiusura del POR FESR LAZIO 2014-2020 continueranno

a essere impiegati in conformità alle previsioni dell'Accordo sottoscritto tra MEF, MiSE e Regione per l'istituzione della *Sezione speciale LAZIO*.

Art. 7

(Modifiche)

1. Le eventuali modifiche alla presente Convenzione sono concordate tra le parti e formalizzate mediante atto scritto.

Art. 8

(Disposizioni finali)

1. Per quanto non espressamente previsto nella presente Convenzione, si fa riferimento alla disciplina comunitaria, nazionale e regionale vigente, nonché al POR FESR Lazio 2014-2020.

Art. 9

(Registrazione)

1. La presente Convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Il presente atto è sottoscritto con firme digitali ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Regione Lazio

Rosanna Bellotti

Ministero dello sviluppo economico

Carlo Sappino